

Il presente ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bussetti, Campana, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 1: la consigliera Santoro

Risultano assenti i consiglieri Bortolotti, Carpentieri, Di Padova, Galli, Malferrari, Montanini, Morandi, Pellacani, Rocco.

“Premesso che

- la Fiera di Modena è una Società partecipata dal Comune di Modena al 14.61%;
- nelle sue “Note Tecniche Espositori”, al punto 10 “Note allestimenti e personale” essa prevede diverse misure a garanzia della sicurezza degli spazi espositivi e del lavoro, che “tutto il personale necessario alla gestione dello stand sarà a totale carico dell’espositore, che se ne assumerà ogni onere retributivo, assistenziale, previdenziale, assicurativo, ecc. a norma di legge”, che “la società espositrice “si impegna, in particolare, ad impiegare personale in regola con la normativa vigente, sia per le operazioni di carico/scarico che per l’attività durante l’apertura al pubblico”;
- che nei giorni scorsi si è appreso che l’Ispettorato del Lavoro ha scoperto dieci lavoratori in nero negli stand della Fiera campionaria di Modena,

considerato che

- non è ammissibile né tollerabile che negli spazi dell’Ente Fiera di Modena si verificano violazioni della legge e tantomeno condizioni di irregolarità del lavoro, come non è ammissibile che ciò avvenga in nessun altro luogo di lavoro;
- a suggerirlo (ma, si potrebbe dire, a gridarlo) è il succedersi degli infortuni sul lavoro e in particolare di quelli mortali, che hanno ripreso ad aumentare appena si è determinato un accenno di ripresa delle attività economiche caratterizzato da un inadeguato rinnovamento di impianti e macchinari e da un’inadeguata, quando non del tutto assente, formazione dei lavoratori sulla sicurezza;
- non soltanto a livello nazionale, ma anche nelle nostre realtà locali l’Ispettorato del Lavoro ha accertato un incremento delle irregolarità del lavoro, nonostante la cronica carenza del personale a ciò dedicato e alla conseguente grave insufficienza dei controlli;
- a queste irregolarità si accompagnano, specialmente in caso di appalto e subappalto, ulteriori condizioni penalizzanti per i lavoratori, anche se legali, quali la ormai preponderante applicazione di contratti a termine, l’applicazione di contratti non corrispondenti alle reali attività svolte ma che consentono alle aziende di risparmiare sulle retribuzioni e sui contributi e perfino sulla formazione, compresa quella sulla sicurezza, attuando quindi scelte che danno luogo al cosiddetto “dumping contrattuale” e quindi al lavoro sottopagato e a lavoratori poveri;
- a causa di queste irregolarità, ma anche a causa del dumping contrattuale, vengono a

mancare ai lavoratori anche risorse che dovrebbero essere destinate alla loro copertura previdenziale e assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali;

considerato anche

- che le Istituzioni democratiche sono il primo baluardo in difesa dei principi e dei valori costituzionali, tra i quali la tutela del lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni, la cura della formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori, la promozione, l'affermazione e la regolazione dei diritti del lavoro (art. 35), il diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa (art. 36), l'assicurare ai lavoratori mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria (art. 38);
- che l'art. 41 della Costituzione prevede, tra l'altro, che l'attività economica non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana;
- che le condizioni di libertà e uguaglianza previste dall'art. 3 della Costituzione trovano, in vicende come questa, ostacoli e limiti di fatto che è compito di questa Repubblica democratica e fondata sul lavoro rimuovere

ritenuto che

- dalle Istituzioni debbano venire segnali inequivocabili di coerenza con i principi costituzionali, di intransigenza nei confronti dei soggetti che non li rispettano contro cui vanno intraprese azioni volte a stroncare sul nascere fenomeni di irregolarità e sfruttamento del lavoro puntando ad adottare, nelle rispettive competenze, norme volte a rendere sconveniente il dumping contrattuale e la concorrenza sleale tra le imprese;
- il Comune di Modena, già impegnato anche con la sottoscrizione del Patto per la Crescita Intelligente Sostenibile e Inclusiva, debba assumersi un impegno diretto e adottare adeguate misure, utilizzando tutta la sua forza e la sua autorevolezza, per impedire queste situazioni di illegalità e insicurezza, perché vengano applicate forme contrattuali che condizionino l'assegnazione degli appalti e la concessione di spazi ad Aziende che abbiano condiviso al proprio interno l'impegno di rispettare la legislazione sul lavoro sicuro ed adeguatamente retribuito;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

riguardo alle proprie società controllate e partecipate,

1. a concordare con gli altri soci e porre, tra le condizioni per l'assegnazione degli appalti o degli spazi, la fornitura di ogni documento utile a dimostrare la regolarità contrattuale e contributiva applicata ai lavoratori, in modo che sia certa la loro appartenenza in forza alle aziende della filiera dell'appalto;
2. a concordare con gli altri soci e inserire, tra i requisiti richiesti per l'assegnazione degli appalti o degli spazi, condizioni contrattuali per i lavoratori che siano tali da evitare il dumping contrattuale;
3. a concordare con gli altri soci ed esigere, pena l'annullamento dell'assegnazione dell'appalto o dello spazio attuale e in futuro, che i lavoratori abbiano ricevuto la formazione sulla sicurezza prevista dall'inquadramento contrattuale corrispondente all'attività effettivamente svolta e da svolgere;

4. a coinvolgere la nostra Polizia Locale nella attività di controllo sulla sicurezza e rispetto della legislazione sul lavoro, al pari di quanto già avviene, in autonomia o in team con Ispettorato del Lavoro e AUSL, nei settori della edilizia e del commercio. ””